



regioni, rischiamo di moltiplicare le agenzie per le regioni, con tutto quello che significa di inefficienza e costi della politica».

«C'è il rischio che gli investimenti sul fronte fognario e idrico gravino solo sulle spalle dei sindaci», lancia l'allarme il primo cittadino di Livorno Alessandro Cosimi. Il sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio: «il governo legiferi in tempi brevi per garantire gli investimenti». «Il governo deve colmare la vacatio normativa con nuovi strumenti per realizzare gli investimenti», chiede Wladimiro Boccali (Perugia). Per di più sembra che l'abrogazione della riforma Ronchi-Fitto comporti la fine dell'obbligo delle gare per la gestione dei servizi pubblici locali: rifiuti, autobus, tram, illuminazione delle strade.

Gongola Emilio Molinari, uno dei fondatori del «Contratto mondiale per l'acqua» e del Forum: «Sono contentissimo per avere contribuito al cambiamento di questo paese». Molinari non è un antipolitico, al contrario, «riconosco che il risultato non si sarebbe raggiunto senza l'apporto

dei partiti» ma gli piace questo movimento che non è rimasto inchiodato all'antiberlusconismo per affrontare «da cittadini grandi problemi politici» ed enumera la Curia di Milano, quella di Brescia, i leghisti, incontri avvenuti non per scontrarsi ma per convincere. Certo, se guardi alla lettera gli effetti del referendum, per un verso si ristabilisce la situazione quo ante, prima del decreto che porta le firme di Ronchi e Fitto. E anche sul secondo quesito, «non è vietato il profitto - dice Molinari - solo non è garantito per legge». Però l'invito Molinari l'invito ai politici è «cogliere lo spirito dei votanti, metà del popolo italiano». E quello spirito dice, consapevolmente: «No alla privatizzazione, l'acqua è un bene comune non un bene economico, che va gestito con la parsimonia, come merita il suo valore». Un valore che deve definire la soglia entro la quale l'acqua deve essere garantita e gratuita: «I 50 litri di cui parla l'Oms, per esempio». Poi si deve pagare, progressivamente, ma «con la finalità del risparmio, non del profitto».

Resta che la mappa dei servizi idri-

ci in Italia mescola cattive e buone gestioni pubbliche e private e resta il rebus degli investimenti. Il parlamentare Pd Marco Causi, felice della vittoria dei sì e del colpo alle lobby, auspica si faccia molto velocemente una norma transitoria «perché a questo punto le tariffe sono illegittime ma bisogna dare certezze per gli investimenti già in essere» e precisa che attività industriale e investimento anche finanziario possono tuttora essere coperti dalle tariffe.

Ma sulle cattive gestioni pubbliche Antonio Filippi che, per la Cgil, ha tenuto i contatti con i comitati per l'acqua bene comune, ricorda che è stato usato «il mantello pubbli-

co per operare come privati e che è chiaro che i privati gli investimenti non li hanno fatti». La sua fiducia va ai cittadini, quei «milioni che sono andati al voto e che conoscono benissimo i problemi, hanno preso possesso e non solo coscienza del bene pubblico». Questi cittadini terranno il fiato sul collo di politici e amministratori, «con la volontà popolare non si scherza e noi invitiamo i movimenti alla massima attenzione, perché questo è il momento più delicato per affermare una normativa in coerenza con la gestione pubblica».

E se il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti invita a mettersi tutti intorno a un tavolo, per un confronto sulle proposte che ci sono, a cominciare dal progetto presentato dal Forum nel 2007, Emilio Molinari chiosa: «dagli anni Novanta a oggi le privatizzazioni si sono tramutate in svendita del patrimonio, esautoramento delle istituzioni locali. L'acqua, la scuola, la salute non possono essere messe in vendita senza sgretolare i legami comunitari». ♦

IL VOTO DI CAPPELLACCI

«Ho votato sì sul nucleare e non ho ritirato le schede degli altri referendum e ho invitato tutti a votare contro il nucleare». Lo ha detto il governatore della Sardegna Ugo Cappellacci.

INCONTRO NAZIONALE

La salute in tutte le politiche
La tutela degli animali: una questione di civiltà

ROMA, GIOVEDÌ 16 GIUGNO, 2011, ORE 14.30
SEDE NAZIONALE PD - SALA CONFERENZE, VIA SANT'ANDREA DELLE FRATTE 16

Presiede
Roberta Agostini
Responsabile Sanità PD

Introduce
Silvana Amati
Commissione
Diritti Umani Senato

Intervengono
Fiorenza Bassoli
Capogruppo Commissione
Sanità Senato
Andrea Sarubbi
Commissione
Affari Sociali Camera
Rodolfo Viola
Commissione Lavori Pubblici
Ambiente Camera
Gianni Mancuso
Commissione
Affari Sociali Camera

Donatella Poretti
Commissione Sanità Senato
Paolo Famigli Bergamini
Dipartimento Scienze Mediche
Veterinarie Università di Bologna
Marco Ciarafoni
Responsabile Politiche Fauna
e Biodiversità PD
Gianluca Felicetti
Presidente LAV
Interparlamentare Animali
Carla Rocchi
Presidente ENPA
Laura Brunello
Associazione Animali Esotici
Nino Morabito
Responsabile Fauna
Lega Ambiente
Aldo Grasselli
Segretario Nazionale SIVEMP

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI
Sandro Barbacini
Presidente ANMVI
Francesco Balducci
Presidente Nazionale ENCI
Marcello Mariani
Assessore Provinciale Ancona
Referente UPI Marche
Sara Valmaggi
Consigliere
Regionale Lombardia
Fabio Badiali
Consigliere Regionale Marche
Augusto Bassolino
Responsabile Ufficio
Diritti Animali di Prato
Marco Francone
Presidente Consulta
Animali di Torino
Simona Arletti
Assessore Comune di Modena

Claudio Sinigallia
Vice Presidente
Commissione Sanità Consiglio
Regionale Veneto
Roberto De Benedictis
Deputato dell'Assemblea
Regionale Siciliana
Daniela Valentini
Consigliere Regionale Lazio
Anna Bancho
Conferenza Stato-Regioni

Conclude
Paolo Fontanelli
Commissione Affari Costituzionali
Camera, resp. Forum Salute PD



pqr.it/democratico.it
youdem.tv